

Ecco Parco e Villa disegnati dal Masterplan

Dalla torre panoramica a Porta Monza al ristorante nel Serrone: il piano da 55 milioni che ruota attorno al rilancio culturale della reggia

MONZA

di **Marco Galvani**

Una torre panoramica all'ingresso di Porta Monza, il parcheggio ripensato per accogliere la futura fermata Parco della metropolitana e 'tagliato' da un nuovo viale che dalla rotonda dell'Appiani (l'ambiente costruito a cerniera tra l'ala nord della Villa e il Serrone) arriva dritto a Cascina Bastia destinata a diventare foyer del parco e polo della ristorazione. Il Serrone verrebbe diviso in varie porzioni per ospitare pubblici esercizi affacciati - con un dehor coperto da una struttura in cristallo - verso il roseto e la Corte d'onore della Villa. E ancora una nuova vita tra cultura, didattica e ristorazione alle cascine, la sistemazione dei Giardini reali e anche delle cinque porte di Monza, Vedano, Biassono, Villasanta e San Giorgio attrezzate con Infopoint e servizi. Oltre alla riqualificazione della collinetta di Vedano che ospiterebbe spettacoli all'aperto.

Ecco il Parco di Monza così come lo hanno disegnato i professionisti (la società CLES, Bam! Strategie Culturali, la cooperativa MATE, Studio Silva e lo Studio architetti Benevolo) incaricati dalla Regione di scrivere il Masterplan da oltre 400mila euro. Il faraonico lavoro sul "piano regolatore" del Parco iniziato un paio di anni fa è arrivato a conclusione. Contando sulla dote di 55 milioni di euro che Regione ha messo a disposizione: 23 sono già stati tematizzati, mentre gli altri 32 verranno spesi per realizzare le proposte del Masterplan. La prospettiva è di avere «il 2026 come anno di chiusura dei cantieri e degli interventi e di inaugurazione di quasi tutte le funzioni rinnovate previste». Il primo intervento da mettere in campo sarà «il rifacimento in maniera coerente e unitaria della segnaletica, e della cartellonistica di tutta l'area del complesso, oltre che della stesura dell'abaco completo di tutte le strutture presenti». Poi potranno essere declinate tutte le funzioni a cui il Parco è destinato.

A cominciare da quella culturale con il riallestimento funzionale del museo della Villa Reale, con la visita agli appartamenti reali che andrà integrata con «un'esposizione digitale e immersiva che ripercorra la storia



del complesso nelle sue diverse fasi storiche» e la possibilità di «integrare nei percorsi di visita i giardini storici» con un biglietto integrato. La Villa museo permanente, ma anche sede di esposizioni temporanee e luogo per attività didattiche. Cultura e didattica che troveranno ospitalità anche a Cascina del Sole, al Mulino del Cantone e ai Mulini Asciutti, all'ex Centro Rai progettato da Gio Ponti nel 1954 e da anni abbandonato, e a Villa Mirabello pensata come polo con funzioni «complementari a quelle della Reggia». Per Villa Mirabellino, invece, il destino è ancora un punto interrogativo, essendo ancora di proprietà del Demanio.

Il Parco, però, vuol dire anche paesaggio, ambiente e vocazione agricola. E allora saranno valorizzati il Roseto Niso Fumagalli e il Jardin potagere, il frutteto matematico e il cannocchiale prospettico. «Tra le attività previste anche quelle collegate alla valorizzazione degli elementi di maggiore interesse naturalistico-botanico e paesaggistico - la linea del Masterplan -. Tra questi elementi ci saranno i prati fio-

↑ Settecento ettari di storia e natura

Parco e Villa si estendono per 7 milioni di metri quadrati racchiusi da 14 chilometri di mura di cinta

→ Cascina Bastia diventa un foyer

Sarà il polo di accoglienza con infopoint, noleggio bici ristorazione anche di sera bookshop, terminal dei bus



← I bistrot sul roseto

L'Orangerie della Villa più conosciuta come Serrone è destinata a ospitare diversi pubblici esercizi affacciati verso il cortile d'onore e il Roseto intitolato a Niso Fumagalli Saranno attrezzati con un dehor coperto da una struttura in cristallo trasparente